

**IL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2020**

Con la presente circolare vogliamo offrirvi un **memorandum operativo relativo alle scadenze e agli adempimenti che riguardano il Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2020**, nonché alcuni suggerimenti operativi sui principali controlli necessari per una corretta predisposizione dello stesso.

Naturalmente il presente documento non intende sostituire le fonti normative ed i principi contabili di riferimento di cui invitiamo in ogni caso la consultazione.

ADEMPIMENTI E SCADENZE

Di seguito vi schematizziamo i principali adempimenti connessi al procedimento di formazione e di approvazione del bilancio di esercizio, nonché alla conseguente presentazione della dichiarazione dei redditi, evidenziandone i fondamentali aspetti operativi.

Adempimenti	Scadenze	Termini	
		Ordinari (120 gg) fatto salvo decreto Milleproroghe che ha stabilito in 180 gg il termine ordinario	Particolari esigenze relative a struttura e oggetto sociale ex art. 2364 -2478 bis C.C. (180 gg)
- Redazione PROGETTO DI BILANCIO da parte degli amministratori (SP, CE, Nota Integrativa, Rendiconto Finanziario (se obbligatorio)).	Comunicazione all'Organo di Vigilanza e di Revisione Legale dei Conti (se esistente) entro 30 giorni precedenti la data fissata per la prima adunanza assembleare dei Soci.	31/03/2021- 30/05/2021 (se è presente l'Organo di Vigilanza e Revisione) 15/04/2021 - 14/06/2021 (in assenza dell'Organo di Vigilanza e Revisione)	30/05/2021(se è presente l'Organo di Vigilanza e Revisione) 14/06/2021 (in assenza dell'Organo di Vigilanza e Revisione)
- Redazione della RELAZIONE SULLA GESTIONE da parte degli amministratori (se obbligatoria).	Il bilancio deve restare depositato nella sede della società durante i 15 giorni che precedono l'assemblea e fino alla sua approvazione.		
- Comunicazione del bilancio e della relazione agli Organi di Vigilanza e Revisione Legale dei Conti.			



- Deposito del bilancio e delle relazioni degli amministratori e degli Organi di Vigilanza e Revisione (se obbligatori) nella sede della società con gli eventuali allegati.	Entro i 15 giorni precedenti la data fissata per l'assemblea dei soci.	15/04/2021 - 14/06/2021	14/06/2021
- Spedizione raccomandata (o con diverso strumento di comunicazione previsto nello Statuto) ai Soci o aventi diritto per la convocazione dell'assemblea.	Entro i termini previsti statutariamente (normalmente 8 giorni).	22/04/2021 - 21/06/2021	21/06/2021
- Assemblea di approvazione del bilancio.	Entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio salvo adozione maggior termine (max 180 gg).	30/04/2021 - 29/06/2021	29/06/2021
- Deposito del bilancio e degli allegati al Registro delle Imprese.	Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio.	30/05/2021 - 29/07/2021	29/07/2021
- Pagamento imposte di esercizio		Entro l'ultimo giorno del sesto mese successivo a quello di chiusura dell'esercizio (30/06/2021) oppure + 30 gg con maggiorazione dello 0,40%	Entro l'ultimo giorno del mese successivo a quello di approvazione del bilancio (31/07/2021) oppure + 30 gg con maggiorazione dello 0,40%
- Presentazione della dichiarazione dei redditi in via telematica.	Entro l'ultimo giorno del 11° mese successivo alla chiusura del periodo d'imposta.	30/11/2020	



L'APPROVAZIONE DELLA BOZZA DI BILANCIO

L'organo amministrativo della società deve provvedere ad approvare il progetto del bilancio entro il prossimo 30 maggio al fine di consentire la convocazione dell'assemblea ordinaria per l'approvazione del Bilancio entro 180 giorni (per effetto del Decreto Milleproroghe 2021, convertito in legge con modifiche dalla Legge 26.02.2021, n. 21 che ha **prorogato le deroghe già introdotte con l'articolo 106, D.L. 18/2020, relative all'approvazione ordinaria a 180 giorni anziché 120 giorni**). Ricordiamo che ordinariamente il termine **naturale è il 31 marzo salvo rinvio straordinario a 180 giorni**.

È infatti necessario:

- concedere 15 giorni di tempo al controllore, per predisporre la propria relazione;
- disporre della documentazione completa da depositare presso la sede sociale nei 15 giorni che precedono la data fissata per l'assemblea di approvazione.

Poiché il codice prevede che il bilancio sia approvato nel termine di 180 (ordinariamente 120 salvo disposto Decreto Milleproroghe) giorni dalla chiusura dell'esercizio (momento coincidente con la data del 30 aprile), si possono agevolmente ricavare le scadenze sopra riportate.

LA FACOLTÀ DI FRUIRE DELLO SLITTAMENTO A 180 GIORNI

Con una modifica all'art. 106 comma 1 del DL 18/2020 convertito si è stabilito che, in deroga a quanto previsto dagli artt. 2364 comma 2 e 2478-bis c.c., o alle diverse disposizioni statutarie, per l'approvazione del bilancio **al 31 dicembre 2020**, l'assemblea ordinaria può essere convocata entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Pertanto, in deroga ai termini ordinari previsti dagli articoli 2364, comma 2, e 2478-bis, cod. civ., o da previsioni statutarie, l'assemblea ordinaria per l'approvazione dei bilanci deve essere convocata entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio (29 giugno 2021), e non più 120 giorni.

N.B. Tale regola vale per tutte le società di capitali senza necessità di particolari delibere in merito poiché ex lege.

L'ASSEMBLEA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO

L'organo amministrativo, come dettagliato sopra, deve assolvere al proprio compito di predisporre la bozza del bilancio, oltre che a quello di convocare i soci in assemblea per l'approvazione.

La data di fissazione del consesso dovrà rispettare il termine:

- del 30 aprile (termine rinviato al 29 giugno *ex lege*), nelle ipotesi ordinarie;
- del 29 giugno, nelle ipotesi di rinvio.

Nessuna responsabilità, invece, ricade sull'organo amministrativo, qualora lo stesso abbia provveduto alla regolare e tempestiva convocazione dei soci e questi non si siano presentati, ovvero sia mancata la maggioranza necessaria per la regolare costituzione.

A tale riguardo, potremmo ricordare che:

- in caso di assemblea deserta, ove sia presente l'organo amministrativo, sarà opportuno redigere un verbale di memoria nel quale si dia atto dell'impossibilità di assumere qualsiasi decisione (c.d. verbale di assemblea deserta);
- nel caso in cui fosse prevista, dal codice civile o dallo statuto, una seconda convocazione, si dovrà attendere anche tale termine per verificare la possibilità di deliberare;



- ove non fosse prevista la seconda convocazione, ovvero l'assemblea non si costituisse nemmeno in tale occasione, l'organo amministrativo dovrà procedere ad una nuova convocazione, rispettando un termine non superiore ai 30 giorni dalla precedente. **N.B.** Si rammenta che la continua inattività dell'assemblea potrebbe configurare anche una causa di scioglimento di cui all'articolo 2484, cod. civ., specialmente in occasione dell'appuntamento annuale di approvazione del bilancio.

L'ASSEMBLEA TOTALITARIA

Pur essendo consigliabile la convocazione secondo le regole e i tempi fissati dallo statuto, è formalmente valida (salvo diversa previsione statutaria più stringente e comunque diversa) una riunione nella quale l'intera compagine societaria, l'intero organo amministrativo e quello di controllo (ove esistente) si siano riuniti spontaneamente e si dichiarino informati sugli argomenti da discutere e disposti a farlo.

ATTENZIONE: Per le Spa è ammessa l'assemblea totalitaria con la sola partecipazione, oltre dei soci, della maggioranza dell'organo amministrativo e di controllo (articolo 2366, commi 4 e 5).

ATTENZIONE: Per le Srl è ammessa l'assemblea totalitaria quando sono presenti tutti i soci, e tutti gli amministratori e sindaci siano presenti o informati della riunione e nessuno si opponga alla trattazione degli argomenti (articolo 2479-bis, comma 5).

L'assemblea totalitaria appare molto delicata, in quanto rappresenta una sorta di deroga alle regole di funzionamento ordinarie; sarà allora indispensabile raccogliere la conferma dei partecipanti con il consueto foglio presenze.

In ogni caso, si ribadisce che la forma più certa per rendere regolare la riunione (specialmente nelle fattispecie litigiose) è quella della FORMALE CONVOCAZIONE.

In tale ipotesi, trattandosi di una riunione non programmata e spontanea, si potrebbe anche dubitare delle validità di eventuali deleghe attribuite a terzi da parte dei soci, proprio per l'assenza della formale convocazione e della conoscibilità dell'ordine del giorno della riunione.

IL REGOLARE ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO

Si rammenta che la regolare manifestazione del diritto di voto è limitata dalla vigente normativa antiriciclaggio in particolari fattispecie.

L'amministratore, infatti, a norma dell'articolo 22, D.Lgs. 231/1997, ha l'onere di acquisire la documentazione comprovante la titolarità effettiva dei soci, anche richiedendola direttamente ai medesimi. L'inerzia o il rifiuto ingiustificati del socio nel fornire agli amministratori le informazioni da questi ritenute necessarie per l'individuazione del titolare effettivo, ovvero l'indicazione di informazioni palesemente fraudolente, rendono inesercitabile il relativo diritto di voto e comportano l'impugnabilità, a norma dell'articolo 2377, cod. civ., delle deliberazioni eventualmente assunte con il suo voto determinante.

La presenza dell'eventuale organo di controllo nella società, determina la necessità di verificare l'assolvimento di tale onere, diversamente risultando viziata la manifestazione del voto in occasione dell'approvazione del bilancio.



L'INFORMATIVA SUPPLEMENTARE NELLA NOTA INTEGRATIVA 2020

Rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio richiede che il contenuto di stato patrimoniale, conto economico e rendiconto finanziario vada corredato da una **puntuale informativa con funzione esplicativa ed integrativa**.

La **nota integrativa**, **documento che fa parte integrante del fascicolo di bilancio**, arricchisce infatti, con dettagli scritti e tabelle esplicative, le informazioni di bilancio, **completando i dati contabili e spiegando** il perché di determinati comportamenti e risultati.

Il suo contenuto è definito dalle seguenti fonti normative:

- **articolo 2427 cod. civ.** "Contenuto della nota integrativa";
- **articolo 2427-bis cod. civ.** "Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari";
- **altre norme del codice civile** diverse dalle precedenti;
- **altre disposizioni diverse dal codice civile**;

che prescrivono l'informativa da esporre, prevedendo altresì l'esposizione di **informazioni complementari** quando ciò è necessario ai fini della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta del bilancio.

Con riferimento all'**esercizio 2020, anno difficile come conseguenza della crisi sanitaria ed economica**, la nota integrativa assume un ruolo ancora più importante: in **condizioni di incertezza come quelle che stiamo vivendo**, fornire un'informativa trasparente ai destinatari del bilancio diventa fondamentale, anche in termini di responsabilità dell'organo amministrativo.

Inoltre, a fronte degli interventi e delle deroghe previste dal nostro legislatore per "supportare" il bilancio 2020, la nota integrativa deve fornire un'informativa supplementare nei casi sotto esposti:

DEROGA ALLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Le società che si avvalgono della deroga di cui all'**articolo 38-quater L. 77/2020** (di conversione del D.L. 34/2020) in tema di continuità aziendale, devono fornire le **informazioni relative al presupposto della continuità aziendale** nella nota integrativa, nelle politiche contabili di cui all'**articolo 2427, comma 1, numero 1), cod. civ.**

In particolare devono descrivere le **significative incertezze in merito alla capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante** destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro relativo a un periodo di **almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio**, fornendo le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi ed incertezze.

Inoltre, nei casi in cui, nell'arco temporale futuro di riferimento, non si ritenga sussistano **ragionevoli alternative alla cessazione dell'attività**, nella nota integrativa sono descritte tali circostanze e, per quanto possibile e attendibile, i prevedibili effetti che esse potrebbero produrre sulla **situazione patrimoniale ed economica della società**.

Per lo specifico argomento si segnala per la consultazione OIC 11 e ISA ITALIA 570 nonché DLgs 12 gennaio 2019 artt.13 e 14.

DEROGA IN TEMA DI VALUTAZIONE DEI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE

Fermo restando l'informativa da riportare in nota integrativa ai sensi dell'**OIC 20** e dell'**OIC 21**, le società che si avvalgono della **deroga di cui all'articolo 20-quater L. 136/2018**, che consente ai soggetti che adottano i principi contabili nazionali di **mantenere i valori dei titoli iscritti nell'attivo circolante risultanti dal bilancio**

RIPRODUZIONE VIETATA



precedente, evitando la svalutazione dei titoli in base al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, fatta salva l'ipotesi in cui la perdita abbia carattere durevole, forniscono informazioni circa:

1. le **modalità con cui si sono avvalse della deroga**, indicando i criteri seguiti per l'individuazione dei titoli oggetto di deroga;
2. la **differenza tra il valore dei titoli iscritti in bilancio ed il relativo valore desumibile dall'andamento del mercato** e le **motivazioni** per cui la perdita è stata ritenuta temporanea.

RIVALUTAZIONE DEI BENI D'IMPRESA

Le società che si avvalgono della **rivalutazione** di cui all'**articolo 110 D.L. 104/2020** (convertito dalla L. 126/2020) con riferimento ai beni di impresa risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso al 31.12.2019 e ancora presenti nel bilancio dell'esercizio in corso al 31.12.2020, devono annotare nella nota integrativa la **rivalutazione effettuata e le modalità adottate per rivalutare i beni ammortizzabili**, oltre all'informativa prevista dai principi contabili di riferimento, che comprende:

1. il criterio adottato per effettuare l'eventuale rivalutazione,
2. la legge che l'ha determinata,
3. l'importo della rivalutazione, al lordo ed al netto degli ammortamenti,
4. l'effetto sul patrimonio netto.

SOSPENSIONE DEGLI AMMORTAMENTI

Le società che si avvalgono della facoltà di non imputare a conto economico nel bilancio 2020 l'intera quota, o una parte soltanto, di ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali (**articolo 60, commi da 7-bis a 7-quinquies, D.L. 104/2020**, convertito dalla L. 126/2020), devono rendere un'informativa nella nota integrativa in merito a:

1. le **ragioni della deroga** (la volontà di avvalersi della norma emergenziale al fine di favorire una rappresentazione economico-patrimoniale dell'impresa più consona al suo reale valore mitigando in questa maniera l'effetto negativo causato del Covid-19);
2. l'**iscrizione e l'importo della corrisponde riserva indisponibile** (può trattarsi della destinazione di una quota dell'utile netto d'esercizio, oppure di riserve di utili o altre riserve disponibili già iscritte oppure, in caso di incapienza, del rinvio a valore sugli utili netti degli esercizi successivi);
3. l'**influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio**.

La bozza di documento interpretativo Oic n. 9 richiede inoltre che sia indicato **su quali immobilizzazioni e in che misura non sono stati effettuati gli ammortamenti**.

DISPOSIZIONI TEMPORANEE IN MATERIA DI RIDUZIONE DI CAPITALE

Le società che, in base a quanto previsto dall'**articolo 6 D.L. 23/2020**, così come modificato dalla Legge di Bilancio 2021 (**articolo 1, comma 266, L. 178/2020**), disapplicano, in caso di perdite d'esercizio emerse in tutto l'esercizio in corso al 31 dicembre 2020, gli obblighi previsti dal codice civile (**articoli 2446, 2447, 2482- bis e 2482-ter cod. civ.**) per le perdite che superano un terzo del capitale sociale, entro o oltre il minimo legale, congelandole fino al termine dell'approvazione del bilancio 2025, devono **indicarle distintamente in Nota integrativa, finché permangono in bilancio, specificando la loro origine e le movimentazioni intervenute nell'esercizio**.

CONTROLLI CONTABILI PER IL BILANCIO

Di seguito vi proponiamo alcune verifiche (**DA INTENDERSI CERTAMENTE NON ESAUSTIVE, MA COMUNQUE ASSOLUTAMENTE NECESSARIE!**) da operare in sede di formazione del bilancio di esercizio.

ATTENZIONE: Stante l'attuale situazione di ristrettezze di movimento consigliamo vivamente di utilizzare quanto di seguito riprodotto per l'ordinata formazione del fascicolo utile alla redazione del bilancio di esercizio, tenendolo auspicabilmente in formato elettronico e, dunque, trasmissibile mediante mail.

Operativamente ogni argomento posto nella colonna di destra potrebbe rappresentare una cartellina ed ogni indicazione posta nella colonna di sinistra un file o serie di file appositamente contrassegnati.

STATO PATRIMONIALE	
IMMOBILIZZAZIONI	
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	- Controllare il valore ancora dovuto da parte dei soci per capitale sottoscritto ma non interamente versato.
Immobilizzazioni Immateriali	- Valutare la possibilità di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore e/o rivalutazioni (OIC 9).
	- Rilevare le quote di ammortamento.
	- Verificare la corrispondenza dei saldi contabili con quelli risultanti dal libro beni ammortizzabili.
	- Verificare la corretta iscrizione nell'attivo di eventuali costi di impianto, ampliamento e sviluppo.
Immobilizzazioni Materiali	- Valutare la possibilità di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore e/o rivalutazioni (OIC 9).
	- Rilevare le quote di ammortamento.
	- Verificare la corrispondenza dei saldi contabili con quelli risultanti dal libro beni ammortizzabili.
	- Rilevare le immobilizzazioni costruite in economia.
	- Rilevare le eventuali minusvalenze e plusvalenze relative a cessioni o eliminazioni di beni strumentali.
Immobilizzazioni Finanziarie	- Verificare il valore al 31/12/2020.
	- Valutare la possibilità di eventuali svalutazioni e/o rivalutazioni.
	- Eventuale riclassificazione delle azioni proprie con segno negativo nell'apposita riserva del patrimonio netto.
ATTIVO CIRCOLANTE	
Rimanenze finali	- Rilevare le quantità fisiche, verificando le eventuali differenze di quantità rispetto ai dati di contabilità di magazzino.
	- Valutare le quantità, secondo le disposizioni civilistiche e fiscali.
	- Rilevare la variazione delle rimanenze rispetto all'anno precedente.
	- Verificare l'esistenza di eventuale <i>merce in viaggio</i> . La stessa se è già di proprietà dell'impresa, anche se non ancora pervenuta in magazzino, deve essere inclusa nelle rimanenze finali.
	- Verificare che la variazione delle rimanenze dello stato patrimoniale coincida con le variazioni rilevante in conto economico.



Crediti	-	Verificare l'esistenza di crediti esigibili oltre l'esercizio per la separata indicazione in bilancio.
	-	Rilevare le differenze di cambio su tutte le partite espresse in valuta diversa dall'Euro per la valutazione al cambio di fine esercizio.
	-	Valutare gli effetti della rilevazione dei crediti al costo ammortizzato.
	-	Indicare in apposita voce i crediti verso le imprese sottoposte al controllo delle controllanti (cosiddette imprese sorelle), le imprese controllanti, le imprese controllate nonché le imprese collegate.
<u>Crediti v/clienti</u>	-	Rilevare abbuoni e arrotondamenti attivi e passivi per quei crediti già saldati dal cliente che risultano ancora aperti per modesti importi.
	-	Rilevare le perdite su crediti e l'utilizzo dell'eventuale Fondo Svalutazione.
	-	Verificare l'esistenza di crediti con saldo avere, e controllare che siano giustificati da note di accredito.
	-	Verificare la possibilità concreta di realizzare i crediti iscritti in bilancio e, di conseguenza, effettuare l'accantonamento di una quota a Fondo svalutazione crediti.
	-	Rilevare le operazioni di competenza dell'esercizio 2020, per cessioni di beni e prestazioni di servizi completate entro la fine dell'esercizio, ma fatturate nell'esercizio successivo.
	-	Rilevare le note di credito da emettere per sconti, abbuoni e resi.
<u>Effetti e Ricevute</u>	-	Verificare la corrispondenza fra il saldo contabile e l'esistenza materiale degli effetti e/o ricevute bancarie in portafoglio.
	-	Verificare i c/c transitori gestiti dalle banche e rilevare gli interessi e le competenze di fine esercizio.
	-	Verificare il saldo contabile con le distinte presentate in banca per le quali, alla chiusura dell'esercizio, non è ancora pervenuto l'accredito.
<u>Crediti tributari</u>		
- Credito IVA	-	Controllare che il saldo a credito corrisponda con il credito risultante dalla liquidazione IVA di dicembre e dalla dichiarazione annuale.
- Credito Erario c/imposte	-	Verificare l'esistenza di crediti verso l'Erario, la correttezza delle compensazioni effettuate e il residuo valore da riportare nell'anno successivo.
- Acconti d'imposte	-	Verificare la corrispondenza delle rilevazioni con i versamenti effettuati con modello F24. In caso di pagamento dilazionato verificare la corretta contabilizzazione di interessi e maggiorazioni.
- Ritenute su interessi attivi	-	Verificare la corrispondenza della ritenuta del 26% sugli interessi attivi bancari e postali.
- Ritenute subite	-	Verificare la corrispondenza delle ritenute subite con le certificazioni ricevute.
<u>Crediti verso altri</u>		
- Anticipi a fornitori	-	Suddividere gli anticipi a fornitori per acconti su immobilizzazioni da quelli per le rimanenze.
- Depositi cauzionali	-	Controllare che il saldo corrisponda con l'effettiva documentazione.
- Crediti verso INAIL e Istituti di previdenza	-	Rilevare il premio INAIL di competenza dell'esercizio con l'eventuale risultato a credito.
	-	Controllare il saldo verso gli istituti di assistenza e di previdenza.
DISPONIBILITA' LIQUIDE		
Depositi bancari e postali	-	Riconciliare il saldo contabile con il saldo risultante da estratto conto.



	-	Registrare in contabilità gli interessi e le competenze relativi all'ultimo periodo.
Cassa e Assegni	-	Controllare la corrispondenza del saldo contabile con l'effettiva consistenza materiale di cassa.
	-	Verificare che il conto cassa abbia sempre segno dare anche durante l'esercizio.
	-	Controllare la valuta estera in cassa e rilevare le eventuali differenze di cambio.
RATEI E RISCONTI		
Ratei	-	Rilevare la quota di costo o di ricavo di competenza dell'esercizio la cui manifestazione finanziaria avverrà nell'esercizio successivo.
Risconti	-	Quantificare i risconti attivi, stornando contabilmente la parte di costo già rilevata, di competenza dell'esercizio successivo.
	-	Quantificare i risconti passivi, stornando contabilmente la parte di ricavo già rilevata, di competenza dell'esercizio successivo.
PATRIMONIO NETTO		
Patrimonio Netto	-	Verificare la corretta imputazione dell'utile/perdita dell'esercizio 2019.
FONDI RISCHI E ONERI		
Fondi per rischi e oneri	-	Verificare la necessità/opportunità di stanziare accantonamenti a fondo rischi o oneri in base ai corretti principi contabili.
	-	Verificare la consistenza dei fondi rischi e oneri già stanziati e la necessità di adeguarli.
FONDO TFR		
Fondo TFR	-	Verificare la corrispondenza del fondo con i dati forniti dal consulente del lavoro o dall'ufficio personale.
	-	Se nel corso dell'esercizio ci sono stati licenziamenti, verificarne l'esatta contabilizzazione.
	-	Contabilizzare la quota di trattamento di fine rapporto maturata nell'esercizio.
DEBITI		
Debiti	-	Verificare l'esistenza di debiti esigibili oltre esercizio per la separata indicazione in bilancio.
	-	Rilevare le differenze di cambio su tutte le partite espresse in valuta diversa dall'Euro per la valutazione al cambio di fine esercizio.
	-	Valutare gli effetti della rilevazione dei debiti al costo ammortizzato.
	-	Indicare in apposita voce i debiti verso le imprese sottoposte al controllo delle controllanti (cosiddette imprese sorelle), le imprese controllanti, le imprese controllate nonché le imprese collegate.
<u>Debiti verso Soci o altri finanziatori</u>	-	Verificare i debiti relativi ad eventuali finanziamenti di terzi/soci.



	- Controllare la correttezza formale della documentazione relativa ai finanziamenti.
	- Rilevare gli eventuali interessi maturati su finanziamenti fruttiferi.
<u>Debiti verso Banche per finanziamenti/mutui e c/c passivi</u>	- Verificare la corrispondenza del debito tra il piano di ammortamento del mutuo e il saldo contabile (per i soggetti esonerati dal principio del costo ammortizzato).
	- Riconciliare il saldo contabile con il saldo risultante da estratto conto (per i soggetti esonerati dal principio del costo ammortizzato).
<u>Acconti</u>	- Verificare gli eventuali acconti ricevuti da clienti e la loro contabilizzazione.
<u>Debiti verso fornitori</u>	- Verificare l'esistenza di debiti con saldi dare, e controllare che siano giustificati da note di accredito.
	- Rilevare abbuoni e arrotondamenti attivi e passivi per quei debiti già pagati al fornitore che risultano ancora aperti per modesti importi.
	- Rilevare le operazioni di competenza dell'esercizio 2019, per acquisti di beni e prestazioni di servizi completate entro la fine dell'esercizio, ma per le quali non è ancora pervenuta la fattura.
	- Rilevare le note di credito da ricevere per sconti, abbuoni e resi.
<u>Debiti tributari</u>	
- IVA c/erario	- Controllare che il saldo a debito corrisponda con il debito risultante dalla liquidazione IVA di dicembre e dalla dichiarazione annuale.
- Ritenute IRPEF dipendenti	- Verificare che il saldo corrisponda con il debito dell'ultimo mese rilevato e con il versamento del 16/01/2021.
- Ritenute IRPEF terzi	- Verificare che il saldo corrisponda con le ritenute relative alle fatture pagate nel mese di dicembre e coincida con il versamento del 16/01/2021.
- Imposta sostitutiva TFR	- Verificare che il saldo coincida con quanto versato il 16/02/2021 con il codice tributo 1713.
<u>Debiti verso Istituti previdenziali ed assistenza</u>	- Controllare che il saldo a debito coincida con quanto versato il 16/01/2021.
	- Rilevare il premio INAIL di competenza dell'esercizio con l'eventuale risultato a debito.
	- Rilevare gli oneri differiti relativi al personale dipendente.
	- Rilevare il FIRR degli agenti e rappresentanti, maturato nell'esercizio.
<u>Altri debiti</u>	- Controllare il saldo del conto dipendenti c/retribuzioni.
	- Verificare se il compenso amministratori, risultante da verbale, è stato correttamente contabilizzato e integralmente erogato ai fini della deducibilità fiscale (entro il 12 gennaio).

CONTO ECONOMICO**A) VALORE DELLA PRODUZIONE**

Ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi	- Verificare l'imputazione alla voce "A1 – Ricavi delle vendite e delle prestazioni" dei soli ricavi ordinari aventi natura caratteristica.
	- Verificare che gli importi delle note di credito emesse o da emettere per resi, sconti, abbuoni, premi relative ai ricavi aventi natura caratteristica siano stati imputati alla voce "A1 – Ricavi delle vendite e delle prestazioni".
	- Verificare la merce consegnata/spedita entro il 31.12 con Ddt ma non ancora fatturata alla data di chiusura dell'esercizio e rilevare le relative fatture da emettere.



	- Verificare le prestazioni di servizi concluse entro il 31.12 ma non ancora fatturate. Verificare che siano state imputate correttamente le relative fatture da emettere.
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e prodotti finiti	- Verificare che alla voce A2 siano state imputate con segno negativo le sole rimanenze iniziali relative a prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e prodotti finiti.
	- Verificare che alla voce A2 siano state imputate con segno positivo le sole rimanenze finali relative a prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e prodotti finiti.
	- Verificare le giacenze finali al 31.12 relative a prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e prodotti finiti.
	- Verificare la valorizzazione delle giacenze finali relative a prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e prodotti finiti.
	- Verificare la necessità di procedere a svalutazioni in ragione del presumibile valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.
	- Verificare la necessità di procedere a rivalutazioni dei valori svalutati in precedenti esercizi se le ragioni della svalutazione sono venute meno.
	- Verificare che i criteri di valutazione delle rimanenze finali siano uniformi rispetto all'esercizio precedente.
	- Verificare la corretta applicazione del criterio di valutazione adottato.
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	- Verificare che nella voce A3 del conto economico siano state imputate esclusivamente le rimanenze iniziali dei lavori in corso su ordinazione con segno negativo e le rimanenze finali con segno positivo.
	- Verificare che nella voce A3 siano ricomprese solo le rimanenze relative a lavori su commesse e non rimanenze relative a prodotti in corso di lavorazione.
	- Verificare la sussistenza dei requisiti previsti per l'applicazione del metodo della percentuale di completamento.
	- Verificare che il metodo di valutazione dei lavori in corso su ordinazione sia conforme a quello dell'anno precedente.
	- Verificare l'adozione uniforme per tutte le commesse dello stesso metodo di valutazione (metodo della commessa completata ovvero metodo della percentuale di completamento).
	- Verificare che gli importi fatturati a titolo di stati di avanzamento lavori "definitivi" siano imputati tra i ricavi (e non confluiscono tra le rimanenze).
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	- Verificare che nella voce A4 del conto economico siano stati imputati i costi capitalizzati (sia interni sia esterni) sostenuti nell'esercizio per la realizzazione, con lavori interni, di immobilizzazioni materiali o immateriali.
	- Verificare la corretta imputazione di tutti i costi diretti relativi alle immobilizzazioni realizzate internamente.
	- Verificare l'eventuale capitalizzazione degli oneri finanziari e delle spese generali.
Altri ricavi	- Verificare la corretta imputazione alla voce A5 del conto economico dei ricavi ordinari di natura non finanziaria derivanti dalle gestioni accessorie.
	- Verificare l'imputazione per competenza dei rimborsi spese, delle penalità da addebitare ai clienti, dei rimborsi assicurativi di natura ordinaria e straordinaria.
	- Verificare l'imputazione alla voce A5 del conto economico sia delle plusvalenze "ordinarie" sia delle plusvalenze "straordinarie".



	Verificare l'imputazione alla voce A5 del conto economico dei ricavi di ammontare o incidenza eccezionale che, a titolo esemplificativo l'OIC 12 definisce come picchi non ripetibili nelle vendite, cessioni di attività immobilizzate, ricavi derivanti da ristrutturazioni aziendali, ricavi derivanti da operazioni straordinarie. Verificare che i contributi in conto esercizio siano imputati a conto economico nell'esercizio in cui è sorto il diritto a percepirla. Verificare che le sopravvenienze attive sia di natura "ordinaria" che di natura "straordinaria" siano imputate alla voce A5. Verificare che le insussistenze attive sia di natura "ordinaria" che di natura "straordinaria" siano imputate alla voce A5. Verificare che le componenti di reddito relative ad esercizi precedenti siano imputate alla voce A5. Verificare che le componenti di reddito conseguenti a mutamenti nei principi contabili adottati siano imputate alla voce A5.
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	Verificare che i costi di acquisto per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci siano imputate alla voce B6 del conto economico. Verificare che i costi di acquisto siano indicati al netto dei resi, degli sconti commerciali, degli abbuoni e dei premi. Verificare che gli sconti finanziari siano imputati alla voce C16. Verificare che i costi accessori (trasporti, assicurazioni, ecc.) siano imputati al conto B6 solamente se inclusi dal fornitore nel prezzo di acquisto (in caso contrario imputarli alla voce B7). Verificare che i costi di acquisto siano rilevati al momento della consegna o spedizione. Verificare che siano state imputate le fatture da ricevere per gli acquisti di merci/materie ricevute entro il 31.12, ma non ancora fatturate alla data di chiusura dell'esercizio o non ancora registrate in contabilità a tale data. Verificare la competenza economica dei premi da fornitori relativi agli acquisti. Verificare che siano state imputate le note di credito da ricevere relative agli acquisti.
Costi per servizi	Verificare che i costi per i servizi siano imputati alla voce B7 del conto economico. Verificare che i costi per servizi siano imputati al netto di resi, sconti, abbuoni, ecc.. Verificare che i costi per servizi siano rilevati per competenza. Verificare che siano state imputate le fatture da ricevere in relazione ai costi per servizi di competenza dell'esercizio. Verificare che siano stati imputati i ratei e i risconti relativi ai costi per servizi. Verificare che siano state imputate le note di credito da ricevere in relazione ai servizi di competenza.
Costi per godimento beni di terzi	Verificare l'imputazione per competenza alla voce B8 delle spese sostenute per l'affitto di immobili. Verificare l'imputazione per competenza alla voce B8 di canoni di noleggio di macchinari, impianti, attrezzature, ecc..



	-	Verificare l'imputazione per competenza dei canoni di leasing.
	-	Verificare l'imputazione per competenza alla voce B8 dei canoni e royalties relative all'utilizzo di brevetti, marchi, diritti d'autore, ecc..
	-	Nel caso di noleggi "full service" verificare che solamente la quota parte relativa al noleggio sia imputata alla voce B8.
	-	Verificare che tutti i costi per godimento di beni di terzi siano rilevati esclusivamente per la quota di competenza.
	-	Verificare l'imputazione per competenza del maxicanone iniziale di leasing per la durata prevista contrattualmente.
	-	Verificare i ratei e risconti, le fatture e le note di credito relative ai beni di terzi in godimento.
	-	Verificare che la quota di competenza dei canoni di leasing sia stata determinata tenendo in debito conto dell'indicizzazione dei tassi.
Costi per il personale	-	Verificare l'imputazione per competenza dei costi relativi ai salari e stipendi (comprensivi degli oneri differiti) nella voce B9a.
	-	Verificare l'imputazione per competenza dei costi relativi alla retribuzione dei lavoratori interinali nella voce B9a.
	-	Verificare l'imputazione per competenza dei costi relativi ai contributi previdenziali e assistenziali dei dipendenti nella voce B9b.
	-	Verificare l'imputazione per competenza dei costi relativi ai contributi dei lavoratori interinali nella voce B9b.
	-	Verificare che la quota di accantonamento al fondo TFR sia imputata alla voce B9c.
	-	Verificare che la quota di accantonamento ai fondi di previdenza integrativi diversi dal TFR sia imputata alla voce B9d.
	-	Verificare che gli altri costi del personale siano imputati alla voce B9e.
	-	Verificare la rilevazione del costo annuo a titolo di Inail come emergente dall'autoliquidazione annuale.
	-	Verificare che gli interessi di dilazione Inail (nel caso di pagamento rateale) siano stati imputati alla voce C17.
	-	Verificare la corretta rilevazione dei costi per mensilità aggiuntive, ferie maturate e non godute e relativi contributi (c.d. "ratei del personale").
Ammortamenti e svalutazioni	-	Verificare che l'accantonamento al fondo TFR sia effettuato in base alle previsioni normative e contrattuali.
	-	Verificare l'accantonamento ai fondi previdenziali integrativi.
	-	Verificare che tutti gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali siano imputati alla voce B10a.
	-	Verificare che tutti gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali siano imputati alla voce B10b.
	-	Verificare che le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali siano imputati alla voce B10c.
	-	Verificare che gli accantonamenti per rischi su crediti commerciali siano imputati alla voce B10d.
	-	Verificare che le perdite su crediti realizzate siano imputate alla voce B14.
	-	Verificare che le svalutazioni dei crediti finanziari siano imputati alla voce D19.
	-	Verificare che per ogni immobilizzazione sia stato predisposto un piano di ammortamento sistematico in ragione della vita utile stimata del bene.



	- Verificare che il processo di ammortamento inizi nell'esercizio in cui il bene è disponibile e pronto all'uso. - Verificare la presenza di costi di ricerca e di pubblicità non più capitalizzabili. - Verificare che si sia proceduto all'ammortamento anche dei valori rivalutati ai sensi del D.L. 185/2008. - Verificare che l'accantonamento operato al fondo svalutazione crediti sia coerente con la situazione di esigibilità dei crediti e l'andamento storico delle perdite su crediti.
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	- Verificare che alla voce B11 siano state imputate con segno positivo le sole rimanenze iniziali relative a materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e con segno negativo le rimanenze finali. - Verificare le giacenze finali al 31.12 relative a materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci. - Verificare la valorizzazione delle giacenze finali relative a materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci. - Verificare la necessità di procedere a svalutazioni in ragione del presumibile valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. - Verificare la necessità di procedere a rivalutazioni dei valori svalutati in precedenti esercizi se le ragioni della svalutazione sono venute meno. - Verificare che i criteri di valutazione delle rimanenze finali siano uniformi rispetto all'esercizio precedente. - Verificare la corretta applicazione del criterio di valutazione adottato.
Accantonamenti per rischi	- Verificare che gli accantonamenti ai fondi rischi siano stati imputati alla voce B12. - Verificare che gli accantonamenti ai fondi rischi per imposte (a fronte di contenziosi) siano imputati alle voci B14, oppure alla voce 20. - Verificare che gli accantonamenti ai fondi per rischi di natura finanziaria siano imputati alle voci C17 o C17bis. - Verificare la giustificazione degli accantonamenti per rischi, ossia l'esistenza di passività potenziali. - Verificare che non vi siano accantonamenti per rischi generici.
Altri accantonamenti	- Verificare che siano imputati alla voce B13 gli accantonamenti ai fondi per oneri iscrivibili nella classe B del passivo, diversi dai fondi per imposte, dai fondi di quiescenza e assimilati e dal TFR. - Verificare che si tratti di accantonamenti per costi certi nell'esistenza. - Verificare che gli importi accantonati possano essere stimati in maniera attendibile. - Verificare che non vi siano accantonamenti per rischi generici.
Oneri diversi di gestione	- Verificare che siano imputati alla voce B14 tutti i costi della gestione caratteristica non iscrivibili alle voci da B6 a B13 nonché tutti i costi delle gestioni accessorie (diverse da quella finanziaria). - Verificare che siano imputati alla voce B14 tutti i costi di natura tributaria, diversi dalle imposte dirette, che non rappresentano oneri accessori di acquisto. - Verificare che siano imputate alla voce B14 tutte le minusvalenze sia di natura "ordinaria" che "straordinaria". - Verificare che siano imputate alla voce B14 le sopravvenienze e le insussistenze sia di natura "ordinaria" che "straordinaria". - Verificare l'imputazione alla voce B14 del conto economico dei costi di ammontare o incidenza eccezionale che, a titolo esemplificativo l'OIC 12 definisce come picchi non ripetibili negli acquisti, acquisti di attività



	immobilizzate, costi derivanti da ristrutturazioni aziendali, costi derivanti da operazioni straordinarie.
	- Verificare che siano imputate alla voce B14 le perdite su crediti commerciali realizzate.
	- Verificare che le imposte e tasse nonché i contributi ad associazioni sindacali e di categoria siano iscritte per competenza.
	- Verificare che siano state imputate le perdite su crediti relative a tutte le posizioni da ritenersi inesigibili.
	- Verificare che le perdite su crediti siano state prioritariamente defalcate dal fondo svalutazioni crediti e solo l'eccedenza sia stata imputata a costo.
	- Verificare che per tutti i costi sia stato rispettato il principio della competenza.
	- Verificare che le componenti di costo relative ad esercizi precedenti siano imputate alla voce B14.
	- Verificare che le componenti di costo conseguenti a mutamenti nei principi contabili adottati siano imputate alla voce B14.
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	
Proventi da partecipazione	- Verificare che siano imputati alla voce C15 i dividendi su partecipazioni al lordo delle eventuali ritenute. - Verificare che siano imputati alla voce C15 le plusvalenze da alienazione di partecipazioni iscritte nell'attivo circolante. - Verificare che siano imputati alla voce C15 le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni. - Verificare che siano iscritti nella voce C15 gli altri proventi da partecipazione (cessioni di diritti d'opzione, utili distribuiti da joint ventures, utili in natura distribuiti in sede di liquidazione, ecc.). - Verificare che i proventi da partecipazioni in imprese controllate e collegate in bilancio siano separatamente indicati. - Verificare che i dividendi siano contabilizzati nell'esercizio in cui è avvenuta la delibera di distribuzione. - Verificare la possibilità di contabilizzare i dividendi da partecipazioni in imprese controllate nell'esercizio di maturazione. - Verificare che gli altri proventi da partecipazioni siano iscritti per competenza.
Altri proventi finanziari	- Verificare che siano stati imputati alla voce C16a i proventi derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie (con separata indicazione di quelli derivanti da imprese controllate, collegate e controllanti). - Verificare che siano stati imputati alla voce C16b i proventi derivanti dai titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni. - Verificare che siano stati imputati alla voce C16c i proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni. - Verificare che siano stati imputati alla voce C16d gli altri proventi finanziari. - Verificare che siano stati iscritti i proventi finanziari in base al principio della competenza. - Verificare che i proventi finanziari siano stati iscritti al lordo delle ritenute sugli stessi eventualmente subite.



	-	Verificare la riconciliazione delle ritenute subite.
Interessi e altri oneri finanziari	-	Verificare che siano stati imputati alla voce C17 tutti gli oneri finanziari di competenza dell'esercizio che non siano di tipo straordinario.
	-	Verificare che i contributi in conto interesse siano iscritti con segno negativo nella voce C17.
	-	Verificare che gli accantonamenti ai fondi per rischi di natura finanziaria siano imputati alla voce C17.
	-	Verificare che siano separatamente indicati gli interessi passivi e gli oneri finanziari relativi a imprese controllate, collegate e controllanti.
	-	Verificare che gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari siano iscritti nel rispetto del principio della competenza.
Utili e perdite su cambi	-	Verificare che gli utili e le perdite su cambi realizzate siano state imputate alla voce C17bis.
	-	Verificare che gli utili e le perdite su cambi "da rideterminazione al 31.12" siano state imputate alla voce C17bis.
	-	Verificare la contabilizzazione degli utili e delle perdite su cambi realizzati di competenza dell'esercizio.
	-	Verificare la valutazione al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio delle attività/passività non immobilizzate espresse in valuta.
	-	Verificare la valutazione al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio delle immobilizzazioni monetarie.
	-	Confrontare, per le immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie non monetarie il tasso di cambio storico con quello alla data di chiusura dell'esercizio e verificare la valutazione di tali immobilizzazioni al tasso di chiusura dell'esercizio se durevolmente inferiore rispetto al cambio storico.
	-	Rilevare in sede di destinazione dell'utile l'eventuale riserva non distribuibile a fronte degli utili netti da rideterminazione del cambio non realizzati.
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
Rivalutazione di attività finanziarie	-	Verificare che alla voce D18 siano imputati tutti i ripristini di valore (relativi a precedenti svalutazioni) relative a partecipazioni, immobilizzazioni finanziarie diverse dalle partecipazioni e titoli iscritti nell'attivo circolante.
	-	Verificare se alla data del bilancio siano venute meno le cause che hanno imposto, in passati esercizi, la svalutazione delle partecipazioni.
Svalutazione di attività finanziarie	-	Verificare le perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni finanziarie.
	-	Confrontare per le attività finanziarie non immobilizzate il costo storico con il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, che se minore richiede la rilevazione di una svalutazione.
	-	Verificare le differenze negative di valore delle partecipazioni derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto.
	-	Verificare la necessità di svalutare o rivalutare strumenti finanziari derivati.

Studio Negri e Associati rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.